la Repubblica

Firenze

Giovedì 20 giugno 2024

La redazione
via Alfonso Lamarmora, 45 - 50121 Tel. 055/506871
Fax 055/581100 (Cronaca) - Segreteria di Redazione Tel. 055/506871 - Fax 055/581100 dalle ore 9.30 alle ore 20.00 - Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A. - via Lamarmora, 45 - 50121 FIRENZE - Tel 055/553911

L'ECONOMIA

Dalla geotermia un tetto alle bollette dei toscani

La Regione inserisce nelle richieste a Enel Green Power, per il rinnovo delle concessioni, un meccanismo per calmierare il prezzo dell'energia in caso di forti aumenti sul mercato

Giani vuole anche soldi per asili e strade

▲ Una centrale geotermica

di **AzzurraGiorgi** ● *a pagina 3*

Verso il ballottaggio

Iv si spacca sull'appoggio a Funaro

di **Alenssadro Di Maria**
● *a pagina 2*

I rimborsi

Nasce il portale per i risarcimenti dell'alluvione '23

a pagina 9

La Maturità

Tra guerra fredda e Ungaretti le scelte dei temi

di **Antonino Palumbo**
● *a pagina 4*

La sentenza

Assolti il cognato di Renzi e i suoi due fratelli "Non presero i soldi dei bimbi"

di **Luca Serranò** ● *a pagina 7*

La novità

Mostre, teatro, musica un nuovo Weekend lungo otto pagine

Da oggi l'inserto che ogni giovedì segnalerà gli eventi imperdibili in Toscana

La nuova mostra di Louise Bourgeois al Museo Novecento di Firenze. Ma anche l'omaggio a Ciulla a Pietrasanta. O la stupefacente storia della Collezione Malkov esposta a Pisa. Senza dimenticare il "Gianni Schicchi" e il "Pierrot lunaire" alla Scuola di musica di Fiesole. E poi tanti appuntamenti per il fine settimana, dai treni storici sulla Porrettana al Carnevale d'estate a Viareggio. Tutto questo lo trovate tra qualche pagina, all'interno del nuovo inserto *Weekend* di *Repubblica Firenze*. Da oggi un appuntamento tutti i giovedì.

● *all'interno*

Il consiglio d'autore

Accettare un po' di fatica per scoprire i segreti del Giglio

di **Stefano Massini** ● *in Weekend*

Il volume in regalo

"La rivolta di Firenze cambiò i rapporti tra Alleati e Resistenza"

Il libro in omaggio ai lettori di Repubblica in tutta la Toscana sabato 22 giugno

di **Barbara Gabbrielli**

«Natale» era la parola d'ordine convenuta. Voleva dire: i tedeschi hanno lasciato il centro storico, si può uscire. La grida, alle 6 e 30 dell'11 agosto 1944, in via della Condotta, la staffetta Maria Luigia Guaita, una delle tante e fondamentali donne della Resistenza. Un quarto d'ora dopo, suona la campana di Palazzo Vecchio, la Martinella, chiamando i fiorentini all'insurrezione. Il Comitato toscano di liberazione nazionale si insedia a Palazzo Medici Riccardi.

● *a pagina 5*

Il cinema e il teatro in programma oggi

FIRENZE

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Firenze e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

CAMPAGNA ELETTORALE

Iv si spacca sull'appoggio a Funaro Schmidt dal ministro: "Un nuovo stadio"

Da sinistra lo attaccano: "Spara idee a caso". "È inadeguato a governare"

di **Alessandro Di Maria**

I duellanti Sara Funaro (a sinistra) e Eike Schmidt affiancano al ministro Guido Crosetto, incontrato ieri, e Paolo Marcheschi

Sara Funaro anche ieri ribadiva, intervenendo a Radio Bruno: «Sono sempre stata disponibile al confronto sui contenuti per la città. Ricordo di aver raccolto alcuni temi lanciati da Del Re e ringrazio Saccardi per la dichiarazione di voto nei miei confronti. Penso che i presupposti per dialogare per la città ci possano essere» apre la porta su alcuni contenuti condivisi la candidata del centrosinistra. Ma intanto sul fronte Italia Viva in vista del ballottaggio c'è una spaccatura tra i vertici del partito. Una spaccatura emersa durante la riunione di martedì sera tra i leader fiorentini del partito. Da una parte ci sono Saccardi, Gabriele Toccafondi (che però non vota a Firenze perché residente a Sesto) e Massimo Mattei che hanno già manifestato il loro sostegno a Funaro. Orientato al sì sarebbe anche il leader di preferenze Francesco Casini. Poi c'è il segretario cittadino Francesco Grazzini che tiene la linea del partito e quindi non dà indicazioni di voto, mentre Rosa Maria Di Giorgi e Mimma Dardano sono molto critiche sulla tempistica e sulla presa di posizione di Saccardi. Infine Barbara Felleca, che mantiene due opzioni: annullare la scheda o votare per Eike Schmidt: «Per questa città che si appresta a scegliere il prossimo sindaco – spiega Felleca – abbiamo voluto essere l'alternativa e l'alternanza e lo vogliamo ancora».

Intanto Funaro replica alla proposta di Schmidt di un'assicurazione pagata dal Comune che copra i danni dei fiorentini vittime di scippi, spaccate e altri reati predatori: «Schmidt è inadeguato e impreparato. Mi dispiace usare questi termini, ma non c'è altro modo per descrivere chi fa proposte già bocciate dagli organi di controllo dello Stato. La proposta di Schmidt di attivare, a carico del Comune, un'assicurazione per i cittadini vittime di furti non si può fare. Lo ha stabilito la Corte dei Conti che a Parma ha emesso un parere negativo sul progetto che prevedeva un'assicurazione a carico del Comune per gli over 65 vittime di reati. Inoltre, che questo tipo di assicurazione non sia percorribile lo affermano anche gli esperti di Anci in quanto questo tipo di "servizio" non rientra nelle finalità istituzionali del Comune. I fiorentini non devono essere presi in giro».

Tutto questo mentre Schmidt ieri era a Roma a incontrare il ministro della Difesa Guido Crosetto per individuare spazi in città dove poter costruire il nuovo stadio e il futuro dell'ex caserma Ferrucci: «Per l'area dove far sorgere il nuovo stadio della Fiorentina, il ministro Crosetto ci ha comunicato la sua totale disponibilità a valutare in tempi rapidi qualunque richiesta di approfondimento gli giunga dal futuro sindaco, a partire dalla caserma Perotti, ma non solo. Nel territorio comunale di Firenze ci sono spazi di proprietà del ministero che aspettano di conoscere il loro futuro». Al candidato del centrodestra risponde, oltre al consigliere regionale Andrea Vannucci, il deputato fiorentino Federico Gianassi: «Sullo stadio Schmidt continua a lanciare idee a casaccio. Siamo certi però che Crosetto avrà avuto la compiacenza di spiegare a Schmidt che la caserma Perotti non è utilizzabile, perché lo Stato ha già deciso di usarla per altre attività. Infatti lo Stato, anziché concederla al Comune che pure l'aveva chiesta, ha deciso di tenerci attività militari da una parte e dall'altra realizzare edifici pubblici». Infine oggi gli eurodeputati del Pd Bonaccini, Gori, Laureti e Nardella sono a Firenze a sostegno di Funaro: appuntamento alle 18 a Le Murate (modera la direttrice di Controradio Chiara Brilli). Domani chiusura della campagna elettorale in piazza Ss Annunziata con l'arrivo alle 21 di Elly Schlein. Per Schmidt chiusura itinerante, oggi al campo sportivo dell'Isolotto con cena e partita dell'Italia. Domani sarà in varie zone, tra cui alle 21 al Central Club alle Cascine.

IL CASO

La mossa della Regione: dalla geotermia un tetto di prezzo alle bollette dei toscani

La giunta Giani approva le richieste a Enel Green Power nella trattativa per il rinnovo delle concessioni. Soldi per asili e lo svincolo per Larderello

di **Azzurra Giorgi**

La novità più grande è la richiesta di un meccanismo che porti a un "price cap", un tetto al prezzo per tutti i toscani nel caso di esplosioni del costo dell'energia «dovuti a eventi straordinari, emergenziali o fenomeni speculativi». E poi garanzie ambientali, occupazionali, contributi per finanziare lo svincolo tra la Firenze-Siena e Colle Val d'Elsa e Larderello. La giunta regionale ha approvato lunedì una delibera con una lunga serie di richieste a Enel Green Power, titolare delle 8 concessioni geotermiche toscane. Concessioni in scadenza a fine 2025 e sulle quali il governatore Eugenio Giani vuol tentare la strada della proroga senza gara che la legge gli consente (l'assessora all'ambiente, Monia Monni, era orientata alla gara ma un paio di mesi fa c'è stato un passaggio, concordato, di deleghe col presidente).

Diversi i contatti col concessionario, a cui ora la giunta presenta impegni e condizioni da inserire nel piano di investimenti pluriennale da presentare entro il 30 giugno. Tempi molto stretti. Poi si avvierà una concertazione. La speranza di Giani è arrivare per settembre a un'ipotesi di accordo. Se non verrà trovato si andrà a gara. Il testo fa innanzitutto il punto sulla produzione geotermica (34 centrali, produzione intorno ai 6mila Gwh l'anno, circa il 34% del fabbisogno elettrico toscano) senza quantificare, però, quanto valga (attualmente, considerando il prezzo dell'energia, potremmo essere intorno ai 600 milioni di euro). Da tempo, invece, è noto a quanto ammonterebbero gli investimenti di Enel: circa 4 miliardi per 20 anni di concessione. All'azienda vengono richieste garanzie affinché presenti piani per nuovi impianti o per il potenziamento, manutenzione e miglioramento tecnologico degli esistenti. Poi le novità. La prima: la predisposizione «di un meccanismo di compensazione tariffaria applicabile come calmiere nelle bollette elettriche degli utenti residenti in Regione». Un price cap, insomma, «che tenga conto del fatto che i costi di produzione da fonte geotermica» non subiscono fluttuazioni di mercato, e che potrà essere attivato in caso di «forti aumenti del prezzo dell'energia» come nel 2022 e che potrà essere usato in maniera diretta o indiretta (come bonus). «A me piace l'idea, ma è legittimo? C'è la concorrenza» dice preoccupato qualche sindaco. Che nutre dubbi anche su un'altra richiesta, quella di «realizzazione di impianti di teleriscaldamento nei 16 Comuni geotermici (ora è in 8, ndr) e garanzia di un prezzo di cessione» a 0,5 euro al metro cubo così da abbassare i costi per chi vive in quelle aree. «Ci sono Comuni - si spiega - in cui il teleriscaldamento è in mano a società private: loro risparmieranno, ma gli utenti?».

La Regione però vuol provarci: il primo punto lo ritiene fattibile, per il secondo è intenzionata a far inserire questa garanzia nei contratti. Diverso il discorso delle compensazioni: ai Comuni non dispiacerebbe qualcosa in più (oggi 7-8 milioni in tutto), ma «sono normate dalla legge» allarga le braccia qualcuno. Nella delibera viene chiesto un piano di assunzioni dirette da parte di Enel commisurato agli investimenti (soglia minima 1 nuovo occupato per ogni nuovo MW installato) e l'impegno affinché «almeno il 40% degli investimenti totali» su impianti nuovi o esistenti «siano assegnati a imprese» dei Comuni geotermici o, in seconda battuta, toscane. Soglia del 40%, diretta agli organismi di ricerca in regione, anche in caso di investimenti in ricerca e sviluppo non sovvenzionati dal pubblico. Richiesto anche un piano con contributi per asili nido, scuole, la partecipazione alla costituzione di comunità energetiche con la messa «a disposizione di superfici per fotovoltaico». «È una sfida storica per la Toscana e per far crescere e valorizzare le aree decentrate - dice Giani -. Abbiamo inserito misure per occupazione, imprese locali, abbiamo assorbito le richieste dei Comuni». Per valutare la proposta non vengono citati esperti di geotermia, ma un gruppo di lavoro interistituzionale di dirigenti regionali designato a inizio giugno, con la direzione competitività che dovrà individuare un «esperto finanziario pubblico» che dovrà raccordarsi col consorzio per la geotermia Cosvig.

Dentro la torre geotermica
È un frame della nuova suggestiva campagna istituzionale lanciata da Enel

Unioncamere

Assunzioni stagionali, ma un'azienda su due non trova personale

di **Matteo Lignelli**

A giugno a Firenze servivano 9.800 lavoratori: mancano i candidati

A giugno le aziende di Firenze avevano bisogno di 9.800 lavoratori, ma sanno già che chiuderanno il mese senza averne trovati la metà (il 50,5 per cento), secondo i dati del progetto Excelsior di Unioncamere. Il motivo principale è la mancanza di candidati. Le assunzioni programmate per l'estate, fino ad agosto, sono invece 24.790. Come impone il periodo, un quarto nel settore del turismo e della ristorazione dove si cercano 6.170 addetti nell'area metropolitana. «Le imprese ci confermano che non si arriva nemmeno alla metà delle assunzioni di cui ci sarebbe bisogno» conferma Giacomo Cioni, presidente di Cna Firenze Metropolitana. «Quelle di piccole dimensioni fanno ancora più fatica, e sono la stragrande maggioranza. Il paese invecchia demograficamente e si abbassa sempre di più la fascia di chi ha più di 30 anni e meno di 65, mentre aumenta quella dei non occupati. Un'altra ragione di questo gap sempre più evidente tra domanda e offerta è il numero crescente di chi lascia l'Italia». C'è però un dato che salta all'occhio nel rapporto di giugno: in qualunque settore la maggior parte dei contratti offerti (si va dal 69 per cento del turismo al 78 per cento dei "servizi alle persone") è a tempo determinato. «In estate su questo dato incidono le assunzioni spesso a chiamata del comparto turistico - spiega Cioni - ma in generale l'andamento incerto e a "fisarmonica" con frequenti picchi positivi e negativi degli ultimi 4 anni, dalla pandemia a oggi, ha reso difficile programmare a lungo termine». Eppure c'è bisogno di personale esperto. Alcune figure sono quasi irreperibili. A giugno le aziende fiorentine cercano circa 1.500 dirigenti e professionisti specializzati ma l'80 per cento degli ingegneri, ad esempio, sarà difficilissimo da reperire. Lo stesso vale per tecnici e operai specializzati. Per i 1.940 addetti alle attività di ristorazione la difficoltà di reperimento è al 61,5 per cento per mancanza di candidati. Un discorso che si trascina dalla pandemia e (in parte) legato a orari e stipendi. Siamo oltre l'80 per cento di difficoltà nell'assumere il personale mancante anche nel comparto delle costruzioni, nel tessile, ma anche per ruoli più specifici come i saldatori.

Una **nuova iniziativa**
che ti fa **risparmiare**
senza metterti fretta.
Dal 10 al 23 giugno, ottieni
un bollino ogni 15€ di spesa
e multipli in un unico scontrino.

Completa la scheda con
6 bollini e **per due settimane**,
dall'8 al 21 luglio, potrai usarla
come **Buono Sconto**
del valore di **15€ su una spesa**
di almeno 50€.

La convenienza non ha fretta!

L'OMAGGIO AI LETTORI

"L'insurrezione di Firenze nel 1944 cambiò i rapporti tra Alleati e Resistenza"

Valdo Spini, autore insieme a Matteo Mazzoni del libro in regalo sabato 22 giugno con Repubblica, spiega l'importanza di quanto avvenne l'11 agosto. "Fu la prima città del centro-nord a liberarsi da sola dal nazifascismo"

di **Barbara Gabbrielli**

«Natale» era la parola d'ordine convenuta. Voleva dire: i tedeschi hanno lasciato il centro storico, si può uscire. La grida, alle 6 e 30 dell'11 agosto 1944, in via della Condotta, la staffetta Maria Luigia Guaita, una delle tante e fondamentali donne della Resistenza. Un quarto d'ora dopo, suona la campana di Palazzo Vecchio, la Martinella, chiamando i fiorentini all'insurrezione. Il Comitato toscano di liberazione nazionale si insedia a Palazzo Medici Riccardi, sede della Prefettura, mentre il sindaco il socialista Gaetano Pieraccini e i vicesindaci - il comunista Mario Fabiani e il democristiano Adone Zoli – entrano in Palazzo Vecchio.

Accadde tutto molto rapidamente, quel giorno di ottanta anni fa, ma quegli avvenimenti furono così importanti «da costituire un'impronta indelebile nella coscienza delle nostre cittadine e dei nostri cittadini». Parole di Valdo Spini, già ministro e parlamentare, presidente della Fondazione Circolo Rosselli e autore, insieme al direttore dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea, Matteo Mazzoni, di "1944 Firenze insorge – Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo", il libro di 144 pagine, realizzato con il sostegno della Regione Toscana e di Unicoop Firenze, che sabato prossimo potrà

"È chiaro che senza gli Alleati non ci sarebbe stata la vittoria, ma la liberazione avvenne ad opera dei partigiani"

essere ritirato gratuitamente nelle edicole toscane, acquistando *Repubblica*. Firenze, per prima, si liberò da sola dall'occupazione nazifascista, anticipando di un anno quello che sarebbe accaduto nel Nord dell'Italia.

Un'insurrezione non spontanea come quella di Napoli, bensì organizzata e lungamente preparata dai partiti antifascisti riuniti nel Comitato Toscano di Liberazione Nazionale. «Quello che avvenne nel 1944 rappresentò uno snodo cruciale: dopo l'insurrezione di Firenze gli alleati cambiano il loro atteggiamento verso la Resistenza e considerano il fenomeno in tutta la sua reale importanza» prosegue Spini che nel libro ripercorrere quei fatti, ma soprattutto riflette sul loro valore. «Il lavoro compiuto dal Ctln fu straordinario» dice l'autore. «Un'epopea forse ancora poco conosciuta. Durante i sei mesi dell'occupazione nazifascista, si riuscì a ricostruire i partiti, dotati di loro organi di stampa clandestina, realizzare una convergenza politica ammirevole, preparare la nuova classe dirigente e organizzare nelle campagne sull'Appennino le formazioni militari che sarebbero state protagoniste della battaglia per la liberazione di Firenze».

Spini sottolinea il fondamentale ruolo di Radio Cora, la "commissione radio" del Partito d'Azione che forniva le informazioni agli alleati sulle truppe tedesche e predisponeva i lanci delle armi necessarie alle formazioni partigiane. «Un ruolo duramente pagato con il sangue e la tortura dei suoi protagonisti» commenta. «Ma non dobbiamo dimenticare il concorso di tante cittadine e tanti cittadini che rischiarono la vita sia collaborando alla Resistenza sia cercando di salvare gli ebrei e sostenendo i prigionieri alleati evasi. E infine l'impegno dei funzionari della soprintendeza per sottrarre ai bombardamenti e nascondere alle razzie tedesche il patrimonio artistico di Firenze».

Dopo l'11 agosto, la battaglia di Firenze durò per tutto il mese e solo ai primi di settembre la città fu completamente liberata dai tedeschi e dai franchi tiratori fascisti. «È chiaro che senza gli alleati non ci sarebbe stata vittoria, ma la città venne liberata dalle forze partigiane e questo fu un evento di grande portata, oltreché un punto politico importantissimo che mette in evidenza la funzione nazionale e patriottica della Resistenza, a fronte di uno schieramento a favore di Hitler che non agiva certo nell'interesse del nostro nostro Paese. Occorre prenderne atto quando si parla di concetti come patria e nazione. Se non avessimo avuto la Resistenza e la lotta di liberazione il destino dell'Italia sarebbe stato diverso. Basta vedere che cosa accadde in Austria, Germanie e Giappone. Oggi, però, si tende a ribaltare la valenza di questo fondamentale capitolo di storia».

Un anno dopo, l'11 agosto 1945, racconta ancora Spini, il presidente del consiglio Ferruccio Parri appuntava sul gonfalone di Firenze la Medaglia d'oro al Valor Militare. «È giusto e necessario fare una ricostruzione storica di un avvenimento di importanza nazionale» prosegue Spini. «Per questo "1944 Firenze insorge" concorre anche a fortificare la spina dorsale democratica della nostra città, illustrando un capitolo fondamentale della sua storia, ma anche della storia nazionale».

"Dell'epopea guidata dal Ctln, forse ancora poco conosciuta, bisogna prendere atto quando si parla di concetti come patria e nazione"

IL COMITATO TOSCANO
DI LIBERAZIONE NAZIONALE

ha assunto da oggi, 11 agosto ore 7 di mattina, tutti i poteri di governo provvisorio che gli competono quale unico organo rappresentativo del popolo toscano e per delega del Governo democratico dell'Italia libera.

Forze del C.T.L.N. hanno fin da stamani occupato la città e, schierandosi a sua difesa, combattono contro i tedeschi, i fascisti e i franchi tiratori.

Tutti i cittadini devono contribuire con tutte le proprie forze alla liberazione della città, dare tutto l'aiuto morale e materiale ai nostri coraggiosi patriotti. Le sofferenze più gravi della popolazione stanno per cessare con la nostra vittoria.

Salutiamo i vittoriosi Eserciti alleati e prepariamoci ad accoglierli con la fraternità che sentiamo per tutti i compagni d'arme che combattono per la stessa causa.

Conquistiamoci il diritto di essere un popolo libero combattendo e cadendo per la libertà.

Firenze, 11 agosto 1944

Il Comitato Toscano
di Liberazione Nazionale

I partigiani Sopra, combattenti della brigata garibaldina Sinigaglia. A sinistra, fiorentini attraversano sulle rovine del ponte alle Grazie distrutto dai nazisti. Accanto, il proclama del Ctln

In edicola

Oggi la presentazione del volume in Regione

L'appuntamento con i lettori è per il 22 giugno. Per non dimenticare l'insurrezione di Firenze dell'11 agosto '44, sabato prossimo infatti *Repubblica* regalerà in tutte le edicole della Toscana, in abbinamento all'acquisto del quotidiano, il libro "1944 Firenze insorge - Ottanta anni fa la Liberazione dal nazifascismo".

Il volume, di 144 pagine, è stato scritto da Valdo Spini, già ministro e parlamentare e presidente della Fondazione Circolo Rosselli, e da Matteo Mazzoni, direttore dell'Istituto storico toscano della Resistenza e dell'età contemporanea.

Oggi il libro verrà presentato in anteprima in Regione, nella sala Pegaso di palazzo Strozzi Sacrati alle 17.30. Ne parleranno il presidente della Regione Eugenio Giani, il direttore di *Repubblica* Maurizio Molinari, i due autori, la giornalista e scrittrice Sandra Bonsanti e il caporedattore di *Repubblica Firenze* Fabio Galati.

Sarà l'occasione per illustrare il contenuto del volume, realizzato grazie al sostegno di Regione e Unicoop Firenze e che sarà anche assicurato in versione digitale a tutti gli abbonati. Un incontro che ci riporterà a quello snodo essenziale della storia di Firenze, quando l'antifascismo diventò fondamento della nostra Costituzione.

Prima prova scritta

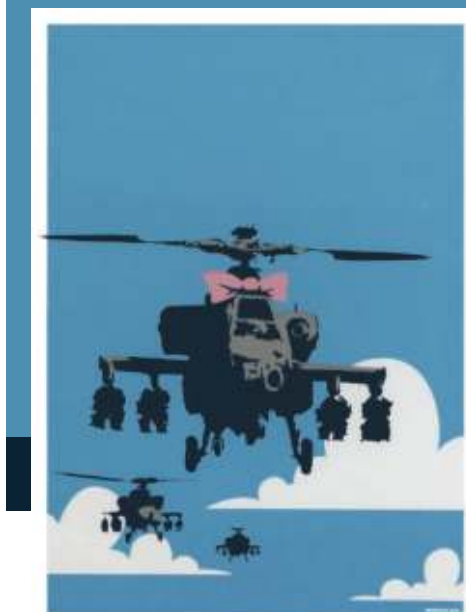
Temi e maturandi "Ho sognato Ungaretti ed è uscito, sono felice"

di **Antonino Palumbo**

I maturandi Corso Ceccherelli e Irene Mostarda a sinistra, mentre dall'alto in basso gruppi di studenti di Liceo Castelnuovo, Liceo Galileo e Liceo Michelangelo, sorridenti dopo la prima prova scritta dell'esame di maturità. Oggi il "secondo turno"

«Ansia? Macché, sono in una fase di atarassia, senza turbamenti». Enrico Dancygier è uno dei primissimi maturandi a uscire dal liceo Michelangiolo di Firenze, dopo la prima prova dell'esame di Stato che ha coinvolto ieri 28mila studenti toscani. Con la sua "serena imperturbabilità" d'ispirazione epicurea, Enrico racconta il primo giorno dello scritto: «Ho scelto la traccia sulla guerra fredda, anche se Ungaretti e Pirandello mi hanno tentato. All'università studierò fisica, poi magari in futuro anche filosofia». Come lui, in tanti si sono cimentati con la traccia sulla guerra fredda, senza disdegnare Pirandello e Ungaretti. C'è chi, su quest'ultimo, ha avuto addirittura una premonizione: «Stanotte ho sognato che sarebbe uscita una traccia su Ungaretti. E l'ho scelta, perché l'ho trovata piena di spunti interessanti. Ora spero nell'orale: ho un'ansia...» racconta Irene Mostarda. «Io sono più tesa per la seconda prova» interviene Anna Amadori, futura ingegnera, salvo ripensamenti. Ieri ha scelto la traccia sull'"Elogio dell'imperfezione" di Rita Levi Montalcini: «A volte tendiamo a prendere le imperfezioni come qualcosa di negativo, ma sono vuoti che si possono colmare» ha commentato. Ma è stata la traccia sulla guerra fredda a fare proseliti. Come Matteo Longo: «Mi è piaciuta subito, ho trovato diversi collegamenti con l'attualità». E come Federico Palchetti: «Ho parlato della guerra fra Russia e Ucraina e della situazione a Gaza». Rispetto a Matteo, che ha dormito poco per la tensione, Marta Mugnaini era di fronte al 'Miche' anche martedì sera: «Siamo venuti qui a cantare "Notte prima degli esami" assieme agli studenti del Castelnuovo. Le tracce? Avrei preferito D'Annunzio o Pascoli, ma ho scelto Ungaretti». Dal Michelangiolo al Galileo, altro storico liceo classico del centro. Qui ha riscosso successo la riflessione di Nicoletta Polla-Mattiot sul valore del silenzio in un mondo sempre

> È piaciuta molto la traccia sulla guerra fredda e "l'elogio dell'imperfezione"

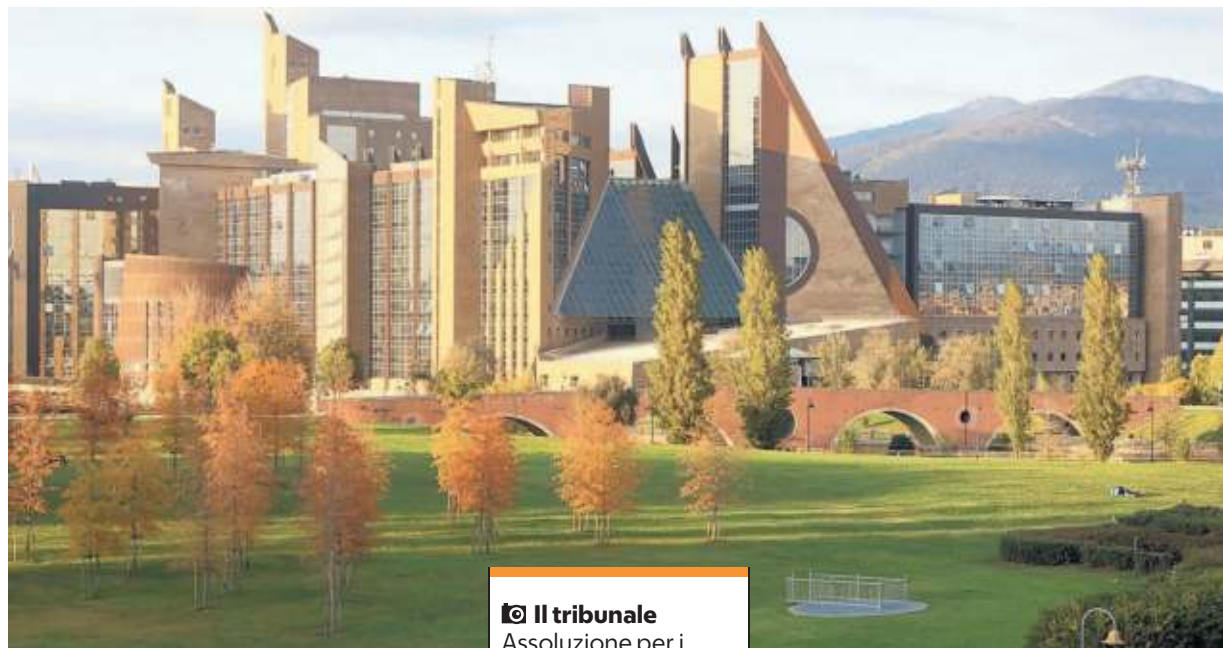
più rumoroso e frenetico. Fra gli altri, l'ha affrontata Giulia Paoletti: «C'era una prima parte di comprensione e una seconda di argomentazione. Personalmente, ho trovato alcuni punti di contatto con l'autrice e altri sui quali divergevo. Dopo la maturità? Farò il test d'ingresso a Psicologia». Mario Longo si è tuffato invece sull'analisi del testo, scegliendo Pirandello: «Il brano proposto prestava bene a collegamenti sul tema dello sviluppo e del progresso. Sono soddisfatto, ora però ci aspetta il greco con il commissario esterno». Qualche settimana fa, oltre duecento ex alunni sono tornati al Galileo per la "rimaturità", ovvero una versione di latino come nel giorno dei giorni. Oggi, invece, i maturandi si cimenteranno con quella di greco: «Prende malissimo – scherza Corso Ceccherelli, chioma alla Jannik Sinner e prima prova su Ungaretti ormai alle spalle – ma sono curioso, avremo il commissario esterno: sarà un'altra esperienza». La riscoperta del silenzio, Ungaretti, Pirandello, il diario nell'era digitale: anche allo scientifico Castelnuovo la scelta degli studenti è stata quanto mai disparata. «La traccia di Pirandello riguardava principalmente la seconda rivoluzione industriale. L'ho scelta perché ho trovato chiare le domande e Pirandello è un autore che mi garba. Ho parlato del movimento futurista, di D'Annunzio, di Karl Marx con il collegamento fra meccanicizzazione e alienazione dell'uomo. Credo di aver fatto abbastanza bene» spiega Giulia Governatori. Con lei, fronte all'ingresso della scuola in via Lamarmora, gruppetti di maturandi che si confrontano e si rilassano dopo la prova. Chi mangia un panino, chi fuma, chi fatica a contenere lacrime e tensione. La traccia del silenzio è piaciuta a Gregorio Bianchini: «Avevo escluso la traccia 'A', anche se l'avrei fatta bene. Le altre tracce erano tutte fattibili, anche se uno rischiava di essere scontato. Ho provato a fugare questo rischio con diversi collegamenti, fra cui la morte di Matteotti, che scelse di non rimanere in silenzio, sia Tacito che si schierò contro il potere imperiale». Ansia o atarassia, oggi si torna fra i banchi per la seconda prova.

LA SENTENZA

Assolti il cognato di Renzi e i fratelli "Non sottrassero soldi ai bambini"

Il tribunale accoglie la richiesta della procura, che per Alessandro, Luca e Andrea Conticini aveva voluto il rinvio a giudizio. Il leader di Iv: "Sono stati 8 anni di dolore e gogna, il pm era lo stesso di Open"

di **Luca Serranò**

Tutti assolti. Si chiude così il processo a carico dei fratelli Alessandro, Luca e Andrea Conticini (quest'ultimo cognato dell'ex premier Matteo Renzi), alla sbarra per la presunta sottrazione di 6,6 milioni di dollari destinati all'assistenza all'infanzia in Africa.

Il tribunale di Firenze ha infatti accolto la richiesta avanzata nell'ottobre scorso dallo stesso pm Luca Turco e fatto cadere tutte le contestazioni: per due capi di imputazione i tre sono stati assolti perché il fatto non sussiste, per un terzo il tribunale ha stabilito il non doversi procedere per difetto di querela. I fratelli, assistiti dagli avvocati Lorenzo Pellegrini, Luca Bisori e Filippo Bellagamba, erano stati rinviati a giudizio con accuse a vario titolo di appropriazione indebita, riciclaggio e auto riciclaggio. Alessandro e Luca Conticini, in particolare, per essersi appropriati di parte dei 10 milioni donati da Fondazione Pulitzer alle organizzazioni no profit Play Therapy Africa Limited, International development association limited e International development association Sa (di cui era titolare effettivo lo stesso Alessandro), e per aver usato parte dei 6,6 milioni per sottoscrivere un prestito obbligazionario e per un investimento immobiliare in Portogallo.

Il tribunale
Assoluzione per i fratelli Conticini: Alessandro, Luca e Andrea

Andrea Conticini, in qualità di procuratore speciale del fratello Alessandro (procura speciale datata 30 dicembre 2010), per aver utilizzato parte del denaro destinato all'Africa per l'acquisto di partecipazioni societarie della Eventi 6 srl di Rignano sull'Arno, società riconducibile a familiari dell'ex presidente del consiglio Matteo Renzi.

Accuse per cui la procura a distanza di anni aveva chiesto l'archiviazione, circostanza che ancora una volta era stata commentata dall'ex premier con parole di fuoco verso gli inquirenti fiorentini e in particolare verso lo stesso pm Turco, titolare dell'indagine sulla fondazione Open e prima ancora di quella che portò ai domiciliari i genitori del politico toscano (a luglio è attesa la sentenza) per bancarotta e false fatture. Ieri, alla notizia delle assoluzioni, l'ennesimo affondo: «Dopo 8 anni di massacro mediatico, otto anni, mio cognato, Andrea Conticini è stato oggi assolto dalle accuse infamanti per cui talk, media, partiti politici mi hanno attaccato fin dalla campagna referendaria del 2016 – ha scritto su X – Oggi il tribunale di Firenze ha affermato con sentenza che il fatto non sussiste, sussistono invece otto anni di dolore, di gogna, di fango, di difficoltà economiche, di conti corrente chiusi all'improvviso. E, per quello che vale, di ricadute politiche. Il pm, manco a dirlo, era lo stesso di Open, lo stesso dei miei genitori, lo stesso delle mie conferenze». L'attacco prosegue: «Un giorno qualcuno troverà la forza per raccontare che cosa ci hanno fatto davvero in questi anni. E qualcuno forse troverà il coraggio di chiedere scusa a cominciare dall'attuale presidente del Consiglio che su questa vicenda speculò in modo miserabile. Io non ho voglia di pensarci oggi – conclude – oggi per me conta solo l'abbraccio a mio cognato, a mia sorella, alle mie nipoti e a tutta la famiglia. Volevano distruggerci, non ci sono riusciti».

L'iniziativa

Un laboratorio di inclusione "per una politica partecipata" è il nuovo progetto di Melio

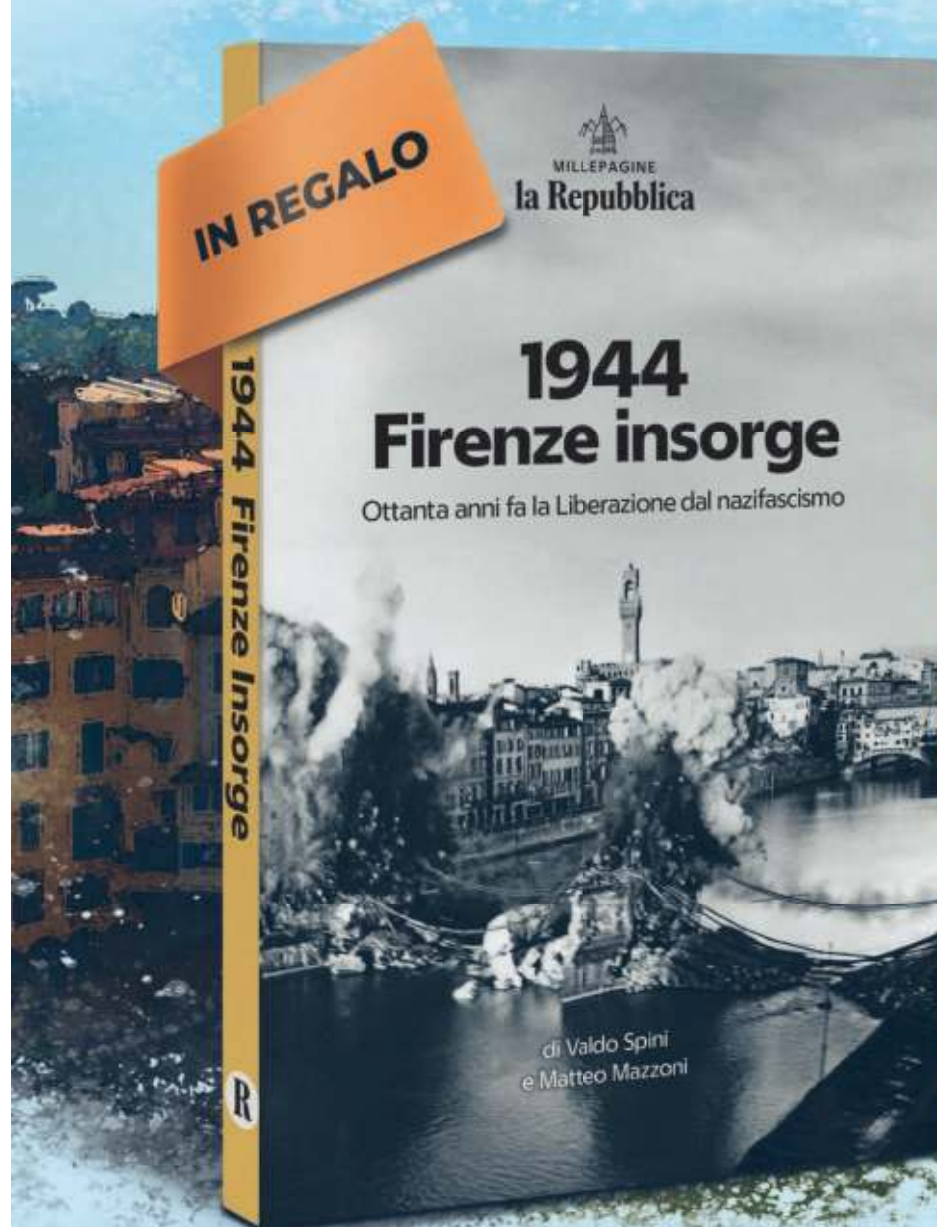
di **Matteo Lignelli**

Il consigliere regionale del Pd presenta la piattaforma: "Con le Agorà due minuti per esporre idee"

«Sono certo che se staremo accanto e ci daremo da fare insieme raggiungeremo grandi traguardi». Iacopo Melio, 32 anni, consigliere regionale dem, scrittore e attivista per i diritti umani e civili, ha lanciato un nuovo progetto: il "Laboratorio Inclusione". Uno strumento politico indipendente dai partiti, ma che certo beneficia della sua esperienza come responsabile nazionale del dipartimento inclusione del Partito Democratico, un incarico che gli ha affidato direttamente Elly Schlein. «Tante persone mi scrivono e mi chiedono come poter dare un contributo, come iniziare a fare politica. Oppure, al contrario, si lamentano di una politica ancora troppo lontana dai cittadini. Il Laboratorio incentiverà proprio la partecipazione dal basso» spiega Melio che nel 2015 ha fondato la onlus #Vorreiprendereiltreno, poi diventata un punto di riferimento per il sociale e la disabilità. Il "Laboratorio Inclusione" sarà più di una piattaforma online (raggiungibile al sito www.laboratorioinclusione.it): «sarà un punto di riferimento progressista per tutte e tutti coloro che sognano una politica libera e partecipata, spalancata alle diversità e alle minoranze». Una piazza virtuale in cui incontrarsi, scambiare idee e poi provare a realizzarle. Tutto ciò attraverso le Agorà online, due incontri all'anno aperti a chiunque (non serve, appunto, la tessera del Pd). «Le persone avranno a disposizione due minuti per presentare idee e proposte. Quelle che ci sembreranno più realistiche e realizzabili saranno portate avanti concretamente a livello politico e sociale tramite il Partito Democratico a qualsiasi livello: nei quartieri e nei comuni, nelle regioni e al governo». Sulla riuscita, precisa Melio, sarà quindi fondamentale «la sensibilità e l'impegno degli amministratori, anche se da questo punto di vista il Pd ha già risposto presente creando un dipartimento specifico per far rispettare quei diritti che ogni giorno vengono calpestati, ancora di più da questo governo di destra». Durante le Agorà online non si parlerà solo di disabilità: «Affronteremo tanti altri temi complessi, come la vita indipendente, la sanità inclusiva, la cannabis terapeutica, o l'assistenza sessuale per le persone con disabilità». «È un progetto a cui lavoro da un annetto» racconta, partendo dal successo dell'evento di ottobre al circolo di Avane (Empoli) per inaugurare i lavori del dipartimento. «Incontrandoci online, chiunque e da qualunque città può comodamente partecipare da casa e contribuire con le proprie proposte. È bello vedere che in tanti vogliono dare un contributo. Il sito, ad esempio, è stato realizzato gratuitamente da Blueorange Design». Il primo incontro sarà organizzato a settembre: per partecipare basterà iscriversi al link che apparirà sul sito web.

▲ **Melio e Schlein**
Il consigliere ha un nuovo progetto

Il primo incontro sarà organizzato a settembre, basterà iscriversi per poter partecipare

La "capienza" virtuale è di 300 persone, per le altre sarà possibile seguire la diretta sui canali social o aspettare che il video venga pubblicato in archivio. Che i lavori abbiano inizio.

▲ **Novembre 2023** La Piana tra Prato e Campi dopo le piogge

PER I DANNI 2023

Alluvione, c'è il portale dove chiedere i rimborsi delle spese

Si potranno inserire fatture e scontrini. Sarà attivo dal 1° luglio L'annuncio di Giani dopo lo stanziamento del governo di 66 milioni

di **Alessandro Di Maria**

Dall'1 luglio sarà aperto il portale regionale per la rendicontazione in cui cittadini e imprese colpite dall'alluvione potranno inserire fatture e spese sostenute. Mentre la Regione sta concludendo positivamente le richieste di contributo ai cittadini. Dopo lo stanziamento da parte del governo di 66 milioni per l'immediato sostegno, il presidente Eugenio Giani, che ha fatto il punto della situazione insieme agli assessori Leonardo Marras e Monia Monni, in qualità di commissario ha annunciato da luglio l'apertura del portale per la procedura di rendicontazione in cui cittadini e imprese potranno inserire fatture e spese sostenute e avere così accesso ai rimborsi previsti dalle disposizioni nazionali, fino a 5mila euro per le famiglie e 20mila per le imprese colpite dall'alluvione. «Siamo contenti – spiega Giani – abbiamo superato la soglia dei 20 milioni rispetto ai 25 che abbiamo stanziato. Significa che le richieste di contributo stanno finalmente andando a buon fine. L'attivazione della piattaforma dall'1 luglio al sito https://www.regione.toscana.it/alluvione2023 ci porterà a distribuire i 66 milioni stanziati dal governo di cui io sono commissario esecutore per famiglie e imprese. Sono contributi cumulabili con i 3.000 euro che le famiglie hanno ricevuto o stanno ricevendo, quindi le famiglie possono subito attivarsi per ottenere questi 5.000 euro che vengono dal decreto legge». Il governatore parla anche degli interventi strutturali, sperando che anche in questo caso il Governo si attivi con una cifra che potrebbe essere di 300 milioni a fronte del piano da oltre 1 miliardo di interventi inviato dalla Regione al Governo e sul quale ad oggi non c'è evidenza.

Intanto 6.437 cittadini si sono visti recapitare i 3.000 euro dei 25 milioni stanziati dalla Regione (per un totale di 16.970.279,30 euro erogati), in corso di pagamento sono le richieste di altri 1.433 cittadini che arriveranno in queste settimane (pari a 3.723.000 euro), 761 domande sono in fase di istruttoria e 790 non hanno ancora comunicato l'Iban necessario per il pagamento. Monni entra nel dettaglio della procedura di rendicontazione attiva dal 1 di luglio sul portale della Regione che prevede l'inserimento delle fatture e scontrini necessari per accedere al rimborso. «Chi ha richiesta di rimborso superiori agli 8.000 euro, può richiedere un anticipo di 2.500 euro liquidabili già prima dell'estate». Per le imprese Marras aggiunge: «In questa fase si riconosce il 100% degli importi sostenuti, fino a concorrenza del danno, nel limite massimo di 20.000 euro».

Giani ha parlato anche di ex Gkn. Nelle prossime ore sarà annunciata «un'azione molto concreta da parte della Regione» per i lavoratori.

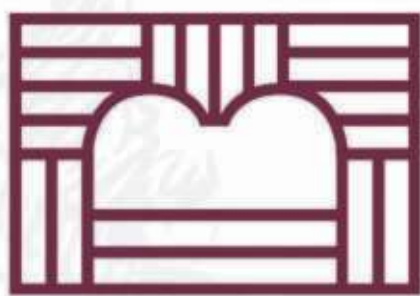
Le iniziative

Arte come terapia il welfare culturale di Fondazione CrF

Arte e benessere a braccetto per migliorare lo stile di vita, si chiama Welfare Culturale il progetto di Fondazione CR Firenze nato nel 2021 che si rinnova nel 2024 ed è rivolto alle persone anziane e con disabilità fisiche e cognitive. Danza, boxe, coro per i malati di Parkinson, esperienze nei musei per over 65 e per persone neurodivergenti e poi la novità dei corsi professionalizzanti di coreografia, danza, voce e musica rivolti sia ad artisti disabili che alla formazione di operatori culturali. Invecchiamento, solitudine e malattia sono questi i bisogni della società contemporanea. «Lavoriamo con le istituzioni per aiutare le famiglie - ricorda la vice presidente di Fondazione CR Firenze, Maria Oliva Scaramuzzi - la Toscana ha una qualità di vita alta, ma l'invecchiamento della popolazione è in continua crescita e non è un caso la recente inaugurazione del Senior Housing al Villaggio Novoli», i 37 appartamenti per over 65 autosufficienti nel nuovo condominio che «favorisce socializzazione e benessere».

▲ **Bernabò Bocca** Presiede Fondazione CrF

Welfare Culturale offre oltre 400 attività gratuite. «I malati di Parkinson sono in crescita - sottolinea Daniele Volpe, direttore del Fresco Parkinson Institute - migliorare la loro qualità della vita è la nostra mission, anche con attività come la danza multisensoriale e il coro, per i problemi di ipofonia, i laboratori di arteterapia e boxe. La creatività con la malattia viene a mancare, i farmaci aiutano, ma stimolarla è essenziale e la nostra visione multimodale non ha effetti collaterali». L'associazione culturale L'Immaginario entra, invece, nei musei come Galleria dell'Accademia, Bargello, Palazzo Davanzati e Villa Bardini. «La nostra è una esperienza conversazionale - spiega Chiara Lachi - dove piccoli gruppi si siedono comodamente nel museo per dare libero sfogo alle emozioni e raccontare le opere con commenti poetici». Così nascono le reazioni. «Felice, emozionata, libera, appagata, leggero, lucido - alcune delle sensazioni che Chiara si è appuntata - mi sento con gli occhi pieni, mi sento me stesso, ti abbraccerei, ero un po' ignorante e adesso sono contenta». La novità. «Il percorso professionalizzante - ilillustrato da Valentina Gensini, direttrice Murate Art District e Angela Torriani Evangelisti di Versiliadanza - offre corsi di coreografia, laboratori di sensorialità e danza, voce e musica con 40 borse di studio; 24 per artisti con disabilità fisica e intellettiva, trisoamia 21, ipovedenti e non vedenti e 16 per caregiver, educatori che affiancano persone con disabilità, operatori sanitari e sociali».

Fondazione CR Firenze e Regione Toscana con l'Istituto Regionale per la Programmazione Economica lanciano una ricerca sperimentale. «L'obiettivo - a descriverlo è Sabrina Iommi - è analizzare con questionari e dati reali, se esiste un rapporto diretto tra la partecipazione ad un percorso artistico e la percezione del benessere mentale e fisico». I primi risultati saranno disponibili a gennaio 2025.

CANTINA 'I VINI DI MAREMMA'
Società Agricola Cooperativa
Cantina&Gusto
I VINI DI MAREMMA UNA STORIA SOCIALE PER IL TERRITORIO
NEL NOSTRO PUNTO VENDITA
potrete degustare e acquistare
VINI E PRODOTTI TIPICI
CANTINA I VINI DI MAREMMA LOC. IL CRISTO MARINA DI GROSSETO - GR
tel 0564 34426 www.ivinidimaremma.it Cantina I Vini di Maremma ivinidimaremma
vi aspettiamo
ANCHE PER LA PAUSA PRANZO CON TAGLIERI, PANINI, PROPOSTE VEGETARIANE, VEGANE, INSALATONE E PESCE

IL MERCATO

Ikoné verso il Qatar la "regola" di Palladino è giocare senza ali pure

di **Duccio Mazzoni**

> Per il francese offerti 10-12 milioni rispetto ai 15 che fu pagato. A lui 3 milioni di ingaggio invece degli attuali 1,5 A queste condizioni affare molto probabile

Un'offerta importante dal Qatar e la sensazione che stavolta la cessione convenga un po' a tutti, interrompendo un matrimonio da cui sia il calciatore che la società si aspettavano qualcosa in più due anni e mezzo fa. Jonathan Ikoné è sempre più vicino a salutare la Fiorentina: l'Al-Duhail, club qatariota, ha messo sul piatto 10-12 milioni per l'esterno francese, trovando subito un'apertura netta da parte della società. Adesso manca solo l'accordo con Jorko ma i tre milioni netti a stagione rappresentano un'opportunità da cogliere. Certo finire in Qatar significherebbe abbandonare il calcio che conta, ma in un certo momento della carriera tutto può accadere e i soldi rappresentano un rifugio sicuro a cui approdare dopo alcune delusioni tecniche.

Arrivato nel gennaio 2022 per quindici milioni dal Lille, Ikoné doveva essere quel profilo capace di dare un tocco europeo e internazionale alla Fiorentina, sfruttando imprevedibilità, dribbling, capacità di saltare l'uomo e creare superiorità numerica. L'anno prima di essere acquistato dalla Fiorentina aveva vinto la Ligue 1 e nei primi sei mesi della stagione 2021-2022 aveva condotto i francesi al primo posto del girone di Champions League, con gol e giocate importanti, come nella partita col Wolfsburg che stregò Burdisso. E, invece, dopo i primi sei mesi di assestamento e di comprensibile credito i due anni in viola sono stati sempre caratterizzati da discontinuità, da un potrei ma non voglio o vorrei ma non ci riesco: pochi gol - 12 su 115 partite totali - qualche assist - 12 sempre in 115 partite - e una titolarità mai avuta con costanza, costringendo Italiano a dirottare a destra Gonzalez e a lasciare la fascia sinistra ai vari Saponara, Sottil, Kouamé.

Adesso una nuova opportunità araba, un ingaggio raddoppiato rispetto allo stipendio attuale - Ikoné guadagna 1,5 milioni - e soprattutto la possibilità di cambiare aria, visto che il rapporto con la tifoseria viola non è mai decollato del tutto. La società aspetta una mossa da Jorko, pronta ad accettare i 10-12 milioni dell'Al-Duhail - verrebbe ripagato l'investimento fatto nel 2022 e ci si assicurerebbe un tesoretto per il mercato attuale - consapevole che anche da un punto di vista tecnico non sarebbe una grave perdita per Palladino. Il tecnico dovrebbe ripartire dal 3-4-2-1 e vorrebbe calciatori non focalizzati in una porzione di campo e basta. Tradotto, vanno bene degli esterni ma non devono essere ali pure, bensì profili capaci di giocare anche alle spalle di una punta in un ruolo più ibrido di trequartista. In tal senso Beltran è una garanzia, mentre Kouamé nonostante il rinnovo di contratto scattato nei giorni scorsi potrebbe essere ceduto: l'ivoriano può però agire anche da prima punta e finché non ci saranno altri volti nuovi. Brekalo rientrerà dal prestito e vuol giocarsi le sue chance - a Torino con Juric quando realizzò sette reti giocava esattamente con lo stesso modulo di Palladino - anche se la società vorrebbe monetizzare, mentre il vero dubbio è Sottil. Riccardo torna da un infortunio, è un esterno puro ma in lui il mister intravede qualità inespresse. Il ritiro sarà utile per capire se una nuova collocazione tattica potrà giovare al classe 1999, aprendo una nuova fase con la maglia della Fiorentina.

▲ **Ikoné** Potrebbe partire dopo aver dato meno di quanto atteso

Firenze Weekend

Venerdì
Sabato
Domenica

la Repubblica
Giovedì
20 giugno
2024

Weekend Arte

FOTO DI MATTIA TADDEI

Pietrasanta, omaggio a Girolamo Ciulla

Dodici sculture del maestro esposte in galleria

a pagina 3

Weekend Teatro

Gianni Schicchi sotto le stelle

La Scuola di Musica di Fiesole al Teatro Romano

a pagina 4

Venerdì 21

Accademia
In occasione della Festa delle musica concerto con il Conservatorio Cherubini all'interno della Galleria

Sabato 22

Motus
La compagnia all'Estate Fiesolana per presentare, in prima nazionale "Invidia"

Domenica 23

Porrettana
Con un treno Kids tornano, con partenza da Pistoia, i convogli storici di Porrettana Express

Weekend Mostre

Ragni, dolore e rabbia Bourgeois al Novecento

Con più di cento opere si inaugura sabato la prima retrospettiva a Firenze dedicata all'artista francese scomparsa nel 2010

di ELISABETTA BERTI

a pagina 2

CGE FOTOGIORNALISMO

Weekend d'autore

Due giorni al Giglio un po' di sforzo in cambio di scenari magici

La cifra distintiva dell'isola sta in fondo in questa sua preziosa ostilità, pronta però a sciogliersi non appena il turista continentale accetta di pagare un obolo di fatica in cambio di attimi mozzafiato

di STEFANO MASSINI

Quello fra il solstizio d'estate e l'isola del Giglio è un sodalizio perfetto. Quale potrebbe essere allora il mio consiglio ai lettori se non di concedersi un fine settimana sulla perla dell'arcipelago? L'isola del Giglio è un luogo dell'anima, impossibile non essere catturati da quel personalissimo carattere in cui il selvatico talora inospitale della natura indomita convive con l'alveare umano dei vicoli al Castello, i panni stesi ad asciugare e l'odore della pentola sul fuoco. Il mese di giugno poi, con le sue giornate di luce generosa e con quel senso di vigilia prima della grande sagra vacanziera, è il momento perfetto per strappare due giorni di verde e di azzurro fra la macchia mediterranea e le cale cristalline spesso raggiungibili solo dal mare, o al prezzo di inerpicati sentieri.

Sì perché la cifra distintiva del Giglio sta in fondo in questa sua preziosa ostilità, pronta però a sciogliersi non appena il turista continentale accetta di pagare un obolo di fatica in cambio di attimi mozzafiato, ora rubati al tramonto fra i pini oppure nel riflesso turchese di baie caraibiche fra i detriti di un'antica miniera. E c'è una lezione di saggezza antica in questo agio negato, come a dire che lo sforzo è costrutto stesso del premio.

▲ **L'artista** Louise Bourgeois nel suo studio in Italia mentre guarda Germinal, 1967.
STUDIO FOTOGRAFICO I. BESSI CARRARA © THE EASTON FOUNDATION

La mostra

I ragni e non solo Bourgeois illumina il Museo Novecento

Dal 22 la retrospettiva dedicata alla grande artista francese. Sculture, disegni, gouaches e installazioni: più di 100 opere

di ELISABETTA BERTI

Nel cortile del museo Novecento c'è un ragno grande quattro metri. Anzi, due ragni, madre e figlia. "Spider couple", del 2003, è una delle opere più emblematiche di Louise Bourgeois a cui dal 22 giugno il museo delle ex leopoldine dedica la retrospettiva "Non mi abbandonare", la prima a Firenze dedicata alla signora dei ragni.

Un centinaio le sue opere in arrivo a Firenze in mostra fino al 20 ottobre, tra sculture, disegni, gouaches, installazioni. Una si troverà al Museo degli Innocenti in un'esposizione curata da Arabella Natalini, "Cell XVIII (Portrait)", quasi una reinterpretazione dell'iconografia della Madonna della Misericordia. Ma le altre saranno distribuite nei due piani e nel cortile del museo Novecento dove il direttore Sergio Risaliti ha lavorato con il curatore Philipp-Laratt Smith e la Easton foundation, organizzazione fondata negli anni Ottanta dalla stessa artista, per allestire una mostra che permette al visitatore di avvicinarsi alla produzione di una protagonista assoluta dell'arte del ventesimo secolo, la prima donna ad aver ottenuto una retrospettiva al Moma di New York, nel 1982, entrata nell'immaginario del pubblico per le sue inquietanti sculture di ragni in bronzo (i celebri "Maman", madre), ma in realtà eclettica nell'uso dei linguaggi e dei materiali.

Le sue opere ad alto impatto emotivo, talvolta aggressive, sono state per lei la terapia con cui fino alla morte, avvenuta nel 2010, ha fatto i conti con i demoni della sua infanzia. Nata a Parigi nel 1911 da una famiglia borghese di restauratori di arazzi, Louise Bourgeois ebbe un rapporto tormentato con i genitori: il padre, arruolato nella prima guerra mondiale, rimase ferito e fu così che da piccolissima insieme alla madre fece conoscenza con i corpi martoriati dei feriti che popolavano le corsie degli ospedali. Solo da anziana l'artista raccontò poi che il padre, tornato profondamente cambiato dalla guerra, tradiva la moglie con la governante che le insegnava inglese.

Nel '38 Bourgeois si sposò con un critico d'arte americano e si trasferì a New York, e fu lì che dopo un lungo percorso costellato di alti e bassi, già da adulta si affermò come artista, con un'arte fortemente autobiografica e carica di rabbia, nella quale la maternità ha sempre avuto un ruolo centrale. Il tema domina anche la retrospettiva fiorentina, «un viaggio nell'elaborazione dei traumi del rapporto madre-figlio, modello di tutte le relazioni future» spiega Risaliti, affrontato però negli ultimi anni di vita quando, con l'avanzare dell'età ed una maggiore fragilità e dipendenza dagli altri, l'artista è tornata a sondare le ragioni delle sue ossessioni.

Realizzate nei suoi ultimi cinque anni, le gouaches esposte al museo Novecento esplorano i cicli della vita attraverso le iconografie di sessualità, procreazione, nascita, maternità, alimentazione, dipendenza, coppia, unità familiare. Il colore è rosso, come il sangue, il liquido amniotico e i fluidi corporei. Ci sarà "Spider", una scultura da terra composta da un ragno in bronzo e un uovo in marmo, mai esposta al pubblico prima d'ora. Anche qui Louise Bourgeois ci parla di maternità. Il ragno è infatti il simbolo della madre che in sé contiene significati opposti: una figura che protegge e provvede ai suoi piccoli, però anche una presenza minaccio-

Anche agli Innocenti

Per la mostra dedicata a Louise Bourgeois il Museo Novecento ha aperto una nuova collaborazione con il museo degli Innocenti, dove si troverà un'opera dell'artista: Cell XVIII (Portrait)

sa, capace di aggressività.

Un'opera in mostra introduce la serie "Cell" apparsa per la prima volta nel 1991 al Carnegie museum of art di Pittsburgh, il cui nome può significare "cellula", l'unità elementare di tutti gli organismi viventi, ma anche "cella", nel senso di condizione di isolamento e reclusione: «Le Cells – spiegava l'artista – rappresentano vari tipi di dolore: il dolore fisico, quello emotivo e psicologico, quello mentale e intellettuale".

Tutte le opere di Louise Bourgeois sono allestite in modo da entrare in dialogo con gli spazi dell'antico convento. Anche "Cell XVIII (Portrait)", esposta al Museo degli Innocenti che torna così a collaborare con il museo Novecento in una grande mostra diffusa, sarà da leggere in relazione alla collezione rappresentativa della vocazione all'accoglienza che ha caratterizzato la storia dell'istituto. La mostra di Firenze non è l'unica in Italia dedicata all'artista franco-americana: contemporaneamente se ne tiene una a Roma, divisa tra Villa Medici e la Galleria Borghese, e una alla Galleria Trisorio di Napoli.

La festa
Accademia in musica

Il concerto Domani si celebra la trentesima edizione della Festa della Musica, iniziativa nata nel 1982 in Francia; da allora, ogni anno, le città di tutto il mondo festeggiano il solstizio d'estate con concerti gratuiti di ogni genere. La Galleria dell'Accademia di Firenze rinnova la collaborazione con il Conservatorio Luigi Cherubini, organizzando, per domani, dalle 14.30 alle 17.30, presso il transetto sinistro della Tribuna del David, un pomeriggio musicale con alcuni dei giovanissimi allievi dell'istituto musicale fiorentino: il duo formato da Anna Bodnar, fisarmonica, e Andrea Sernesi, violoncello; a seguire Giuseppe De Nitto, fisarmonica.

Arte

Dee e coccodrilli omaggio a Ciulla

Dodici sculture del maestro in una galleria a Pietrasanta

di LAURA MONTANARI

FOTO DI MATTIA TADDEI

▲ **La mostra** Sculture di Girolamo Ciulla

È un po' come entrare nel suo studio, quando lui aveva lo studio a Pietrasanta. Una scultura qui, una lì, tutto dentro una stanza, polvere di travertino sospesa nell'aria, incroci creativi su fogli, su pietre, scontrini, tovaglioli: un disegno, un contorno, un appunto dove il segno della matita poteva restare. È un po' come se le opere «fossero state posizionate dall'artista stesso in attesa dell'ultimo ritocco: un ensemble di sculture posate su antichi legni, inusuali basi, tutto volto a creare un unico respiro». Così dice Susanna Orlando, gallerista e artefice di: "Girolamo Ciulla. Respiri oltre il tempo". Sottotitolo: "L'amuri è comu u ventu, nun si po vìdiri, ma si po sentiri". Vero, l'amore si sente, come dice l'antico proverbio siciliano. Anche nell'assenza. La mostra, con un testo critico di Antonio D'Amico, apre sabato 22 giugno (ore 18-21), in via Stagio Stagi 12, a Pietrasanta: andrà avanti fino al 10 agosto. Il respiro "oltre il tempo" che oggi manca è quello dell'artista siciliano che dagli anni Ottanta aveva scelto Pietrasanta per costruirsi un mondo dove vivere d'arte e da lì dialogare con ciò che stava fuori, attraverso le figure classiche che estraeva dalla pietra: Demetra, Cerere, i templi ma anche coccodrilli, civette, conigli. È la prima estate senza Girolamo Ciulla e manca a Pietrasanta, ma lo si può ritrovare dentro le 12 opere che Susanna Orlando esporrà raggruppatole in una zona della galleria: Luna nuova in Agrigento, Afrodite con gli amati coccodrilli in testa e poi templi e disegni. «Più che una mostra sono pensieri sparsi chiusi in una stanza, per Girolamo» spiega lei che lo conosceva bene e che artisticamente lo aveva a lungo seguito e inseguito. Non è un omaggio a chi è venuto a mancare, al contrario l' omaggio alla presenza di un artista che vive ogni giorno dentro le sculture che ci ha lasciato: «La sua opera diventa traccia di presenza» ha scritto il curatore D'Amico. "Mi sono sempre chiesto come facesse a modellare il travertino facendolo apparire leggero e solo oggi, oltre il tempo della sua persona, capisco perché amava passeggiare in solitudine nella sua Pietrasanta...».

Galleria Susanna Orlando, sabato, 22 giugno dalle ore 18, via Stagio Stagi 12, Pietrasanta. Ingresso libero

Il libro

MARCO VICHI IL RITORNO

Marco Vichi *Il ritorno* è l'ultimo romanzo scritto dal fiorentino Marco Vichi (Guanda editore, 406 pag, 19 €)

Teatro

L'invidia sui social va in scena con i Motus

La compagnia porta sabato all'Estate Fiesolana il suo ultimo lavoro

di BARBARA GABBRIELLI

Lo sguardo impegnato dei Motus questa volta si posa su un'emozione sempre più diffusa: l'invidia. La storica compagnia di ricerca, che con le sue performance ha abituato il pubblico a riflettere su temi universali e sulle ferite dell'oggi, sceglie l'Estate Fiesolana per presentare, sabato in prima nazionale, una nuova produzione realizzata con il sostegno della Regione Toscana. "Invidia" è un lavoro che indaga la genesi di un sentimento molto comune, profondamente radicato nella psiche umana. Lo spunto letterario di partenza è la Divina Commedia. «Come suggerisce l'etimologia della parola (invidere in latino vuol dire guardare storto), l'invidia concentra il nostro sguardo solo sulle fortune altrui, facendoci ignorare tutto il resto. E infatti gli invidiosi di Dante lavorano sotto mantelli di piombo, con le palpebre cucite strettamente, a significare che l'invidia rende ciechi rispetto al quadro più ampio» spiegano dalla compagnia.

Ma stavolta i Motus citano anche Ethan Kross, professore di psicologia all'Università del Michigan che studia l'impatto di Facebook sul nostro benessere, e che sostiene: «Con l'avvento dei social media l'invidia è stata portata all'estremo. Siamo costantemente bombardati da vite photoshoppate e questo ha su di noi un impatto che non abbiamo mai sperimentato nella storia della nostra specie». L'invidia, dunque, sta assumendo proporzioni inedite perché alimentata da tutto quello che appare in rete e sui social media. Così i Motus portano in scena qualcosa di molto attuale: l'invidia che si trasforma in odio e che sul web diventa una pericolosa e dolorosa guerra di annientamento. Lo spettacolo, con concept di Rosanna Cieri e coreografie di Simona Cieri su musiche di vari autori, è interpretato da Martina Agricoli, Ilaria Fratantuono, Roberta Morello e Mattia Solano. Teatro Romano di Fiesole,

Largo Fernando Farulli 1; sabato ore 21,15; ingresso 15 euro, ticketone.it - www.estatefiesolana.it.

Weekend Agenda

Giardini della Bizzarria visite e laboratori

Villa Petraia e Villa di Castello fino a settembre, gratis con prenotazione museitoscana.it

La nuova edizione della rassegna "I giardini della Bizzarria", programma estivo di visite e laboratori per famiglie della villa medicea La Petraia e del giardino mediceo di Castello, inaugura il nuovo museo autonomo "Ville e residenze monumentali fiorentine" di recente istituito dal ministero della cultura e diretto da Federica Bergamini. Oggi alla Petraia (ore 17) la visita spettacolo "Fasti medicei" sulla storia dei Medici, mentre sabato 22 al giardino della Villa di Castello (ore 9,30) presso la Grotta degli animali si tiene la visita narrata per bambine/i dai 6 ai 10 anni "La scimmia e il segreto delle mescolanze".

Il museo Ville e residenze monumentali

A Vallombrosa omaggio a Morricone

Vallombrosa, Reggello Sabato 22 giugno, dalle 10 alle 21, ingresso libero

Da mattina a sera spettacoli, talk, degustazioni, camminate, visite guidate e concerto all'aperto per Vallombrosa music festival. In programma l'incontro sulla storia della musica legata all'Abbazia (ore 11), la presentazione delle attività di valorizzazione del legno a cura del Reparto biodiversità dei Carabinieri forestali di Vallombrosa (ore 12) e la sessione di yoga sul pratone a cura di Ginevra Margiacchi (ore 15.30). Una giornata che sarà conclusa con "Alla scoperta di Morricone", concerto che l'Ensemble Symphony Orchestra diretta da Giacomo Loprieno dedica al grande compositore scomparso.

Pisa a tutto ritmo con i Kumbia Boruka

Arno Vivo, lungarno Bruno Buozzi 1, Pisa; domani ore 21,30; www.pisajazz.it.

Il ritmo travolgente della cumbia messicana sbarca sul lungarno pisano, nello spazio Arno Vivo, per un live che introduce alla nuova edizione del festival Pisa Jazz Rebirth. Domani, a scaldare i motori ci penseranno i Kumbia Boruka, band multiculturale le cui radici affondano nella città di Monterrey, nel nord del Messico, dove la cumbia è l'inno del quartiere. Sul palco, otto musicisti daranno vita a una versione contemporanea di questa musica.

La band Le radici dei Kumbia Boruka sono a Monterrey, in Messico

Il testo di Ventrella a Palazzo Davanzati

Palazzo Davanzati, Via Porta Rossa, 13. Ore 16-18. Ingresso gratis col biglietto del museo

Domenica pomeriggio, nelle sale del museo di Palazzo Davanzati, gli attori della Compagnia delle seggiole interpreteranno il testo di Riccardo Ventrella "Ogni casa è un grande libro", storie legate ai quasi otto secoli di vita del palazzo fiorentino. Lo spettacolo è parte della rassegna organizzata dai Musei del Bargello, "Teatro e musica per viaggiare nel tempo", che vede la compagnia teatrale e l'Orchestra da camera fiorentina esibirsi in pièces e concerti.

Porrettana Express l'Appennino in treno

Domenica 23 giugno. Eventi fino a settembre, info e costi su www.porrettanaexpress.it

Tornano, con partenza da Pistoia, i treni storici di Porrettana Express, quattro itinerari tematici sui binari della Transappenninica a bordo di vetture d'epoca. I primi eventi dell'edizione 2024 si dividono in due fasi: domenica 23 giugno con un treno Kids e domenica 7 luglio con un altro con destinazione Orsigna alla scoperta dei luoghi cari a Terzani di cui ricorre il ventennale della morte. Poi, il 15 settembre, il nuovo Porrettana Magic Express.

Leonardo Meoni al Museo Bardini

Museo Bardini, Via dei Renai, 37. Venerdì-domenica dalle 11 alle 16. Biglietto 7 euro, ridotto 5,50

"Gli altri colori purtroppo, sono tutti caduti", è il titolo della nuova mostra ospite fino al 10 ottobre al museo Bardini. L'artista è il fiorentino Leonardo Meoni, che con la mostra a cura di Sergio Risaliti, rievoca la tecnica pittorica dell'affresco, che dev'essere conservato per non deteriorarsi nel tempo, perdendo strati di pittura e facendo riemergere i disegni preparatori. Meoni si serve del velluto per stimolare lo sguardo a dedicare più tempo alla contemplazione dell'opera e alla riflessione che suscitano gli elementi velati.

L'opera Spengo il sole se chiudo gli occhi (foto Stefano Casati)

Carnevale d'estate la Cittadella in festa

Via Santa Maria Goretti 5, Viareggio, sabato dalle ore 18, 342 9207959

Lo spettacolo Prevista anche una sfilata di carri

Il Carnevale in estate? A Viareggio è possibile grazie al Carnival Summer Show che da sabato animerà la Cittadella con musica, laboratori per realizzare aquiloni e lavorare la cartapesta, giochi giganti in legno e animazioni. Un mondo fantastico e pieno di fascino, un'attrazione per le famiglie anche durante le belle giornate di giugno. All'interno del circo, invece, andrà in scena lo spettacolo dei burattini presentato dell'artista Gionata Francesconi (ore 18-19). Mentre, dalle ore 21, si esibirà la Filarmonica Versilia, accompagnata da Burlamacco e Ondina, i due simboli del Carnevale di Viareggio. Per finire al Carnival Summer Show non poteva mancare una sfilata di sette carri allegorici che andrà avanti fino a tarda notte.

Gli artisti

Peggy Gou Domani sul palco de La prima estate, in programma a Lido di Camaiore è in programma lo spettacolo dell'icona della consolle Peggy Gou

La Sad Dopo la partecipazione al Festival di Sanremo con "Autodistruttivo" sabato i La Sad saranno in concerto all'Anfiteatro delle Cascine

Paolo Nutini Spazio a un altro grande artista internazionale. Il cantautore scozzese Paolo Nutini, voce inconfondibile, sabato sarà sul palco de La prima estate

Weekend Mostre

Firenze
Mimmo Jodice, Senza tempo
Villa Bardini, Costa S. Giorgio 2
Fino al 14 luglio. Ingresso 10 euro (ridotto 5)

Prato
Walter Albini. Il talento, lo stilista
Museo Tessuto, via Puccetti 3
Fino al 22 settembre. Ingresso 10 euro (ridotto 8)

Pistoia
'60 Pop Art Italia
Palazzo Buontalenti, Via de' Rossi 7
Fino al 14 luglio. Ingresso 10 euro (ridotto 7)

Pisa
Orazio Riminaldi
Palazzo Blu, lungarno Gambacorti 9
Fino al 1 settembre. Ingresso 5 euro (ridotto 3)

Weekend Teatro

Gianni Schicchi anni '70 con la Scuola di musica "Un omaggio a Desderi"

Domani a Fiesole l'atto unico con la regia di Matelda Cappelletti
Nella stessa serata il "Pierrot lunaire" con il maestro Alexander Lonquich e la voce di Sonia Bergamasco
Consegnati anche i premi "Abbiati"

di GREGORIO MOPPI

Cinquant'anni della Scuola di musica di Fiesole, cento dalla morte di Giacomo Puccini, ed ecco un *Gianni Schicchi* per celebrare entrambi gli anniversari. Appuntamento domani ore 21.15 al Teatro Romano di Fiesole. Lo "Schicchi", atto unico datato 1918, fa coppia con il "Pierrot lunaire" di Arnold Schönberg proposto da un ensemble capeggiato dal direttore artistico della Scuola, il pianista Alexander Lonquich, con la voce di attrice-cantante di Sonia Bergamasco. Unione giustificata dal fatto che il "Pierrot lunaire", del 1912, fu ascoltato la prima volta a Firenze esattamente un secolo fa, in Palazzo Pitti, diretto dall'autore, e Puccini arrivò apposta da Torre del Lago per assistervi. Nella stessa serata prevista anche la consegna dei premi "Abbiati" per la scuola, conferiti dall'Associazione nazionale critici musicali ai migliori progetti didattici italiani incentrati sulla musica.

Lo "Schicchi" porta in scena le migliori forze fiesolane del presente e del passato. «A suo modo è un omaggio al fortunatissimo progetto operistico Mozart-Da Ponte curato a Fiesole dal baritono Claudio Desderi a partire dal 1988», spiega la regista Matelda Cappelletti. «Infatti diverse persone presenti in questa produzione hanno mosso i primi passi nel mondo del teatro proprio grazie a Desderi: dal protagonista Gabriele Spina, alla direttrice di scena Laura Iacopetti, a Paola Gattabrusi responsabile di trucco e parrucco, a Umberto Chiummo, basso di carriera internazionale che ci regala il cameo del Notaio, a me stessa. E i giovani che allora non c'erano, lavorano con noi secondo quegli stessi princìpi di autentica collaborazione artigianale che improntavano quegli spettacoli replicati decine e decine di volte in mezzo mondo».

In scena, quindi, artisti in carriera, diplomati alla Scuola di Fiesole e studenti d'oggi, non solo a cantare e suonare in orchestra (diretti da Edoardo Rosadini), ma pure come figuranti e maestranze; tutti selezionati nei corsi tenuti dal baritono Alessandro Corbelli, tra i migliori Schicchi in circolazione. «Ambiento negli anni '70, anziché nel Medioevo, la mia messinscena messa su con pochissimi quattrini prende alla lettera il fatto che uno dei personaggi, il vecchio Simone, sia stato podestà a Fucecchio», dice Cappelletti. «Inteso come podestà fascista, dunque, decano di una famiglia gretta divisa tra destrorsi e radical chic. E Schicchi, che li disprezza e li frega tutti, è un ex partigiano, furbissimo».

L'attrice

Sul palco Sonia Bergamasco sarà al Teatro Romano di Fiesole per lo spettacolo "Pierrot lunaire"

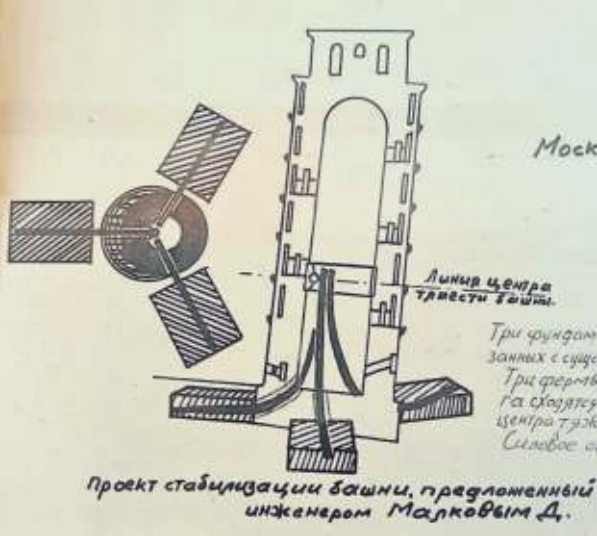
La mostra

La Torre di Pisa e l'ossessione russa

Nel cortile di palazzo La Sapienza esposta la Collezione Malkov

di ANTONINO PALUMBO

Dieci marzo 1964. L'ingegnere russo David Ilič Malkov sta andando al lavoro, quando viene colpito da un appello sul quotidiano Pravda: «Salvate la torre di Pisa». Il suo nuovo scopo diventa prima progetto, poi collezione al limite con l'ossessione. Quasi seimila documenti tra libri d'ogni genere, riviste, cartoline, ritagli, fotocopie e oggetti. Il tema: Pisa e la sua torre. Una raccolta donata all'Università di Pisa nel 1994, ormai parte del suo patrimonio bibliotecario, che dallo scorso 12 giugno e fino al prossimo 31 luglio è protagonista della mostra "Stregato dalla Torre. Pisa nella collezione di D.I. Malkov, il Campanilista Moscovita" nel cortile del palazzo La Sapienza.

Un'esposizione che arriva a quasi trent'anni dalla precedente, datata 1996, e che è organizzata da Unipi e dalla Società storica pisana, con il supporto del Sistema bibliotecario di ateneo e di Acme04, in occasione delle celebrazioni dell'850° anniversario della posa della prima pietra del celebre campanile. Pur non avendo avuto successo con il suo progetto salva-torre, Malkov è rimasto un fan del monumento, collezionando ogni sorta di materiale sul campanile e su Pisa. Nel 1993, la Collezione Malkov è entrata nel Guinness dei primati: fu calcolato che disposti uno sull'altro, i pezzi avrebbero raggiunto esattamente l'altezza di 54 metri e mezzo, pari alla torre di Pisa.

E pensare che l'ingegnere russo ha ammirato dal vivo la sua "ossessione" solo l'anno successivo, quando ha donato la collezione all'Unipi. Il fondo vanta quasi quattromila volumi e duemila tra fotocopie, trascrizioni manoscritte e dattiloscritte, articoli di giornali e riviste e milleduecento cartoline di Pisa, risalenti ai primi anni del Novecento. Materiale che Malkov ha reperito sia nei negozi di libri di antiquariato, sia negli archivi e nelle biblioteche di Mosca e San Pietroburgo. I testi "parlano" oltre cinquanta lingue, comprese tutte quelle slave, baltiche, ugro-finniche e caucasiche. Tra i percorsi tematici, c'è quello storico-artistico nella quale si racconta Pisa come tappa del "Grand Tour" settecentesco. La sezione comprende guide turistiche, appunti di viaggio e testi di carattere memorialistico-epistolare, incluse le testimonianze di Lord Byron, P.B. Shelley e Giacomo Leopardi. Ci sono romanzi ambientati a Pisa (come "The Gadfly" di Ethel Lilian Voijnic), poesie degli acmeisti Sergej Gorodeckij e Nikolaj Gumilëv e il "Vozrozdenie" di Leonid Breznev, presente in 35 lingue, malgrado la torre di Pisa sia citata solo in una metafora.

Altra sezione importante è quella dedicata alle tradizioni matematiche e scientifiche di Pisa, da Fibonacci a Galileo. I curatori della mostra sono Antonella Magliocchi, Chiara Bodei e Paolo Maria Mancarella dell'Università di Pisa e Gabriella Garzella della Società storica pisana.

▲ **La storia** 850 anni fa la posa della prima pietra della Torre di Pisa

◀ **Il patrimonio** Uno dei duemila documenti della Collezione Malkov

IL TOUR DE FRANCE
PARTE DA FIRENZE

CIAO TOUR!

27 › 29 GIUGNO 2024

letouritalia.it @LeTourIT

#TDF2024 #GrandDépartItaly

Tutte le info su
www.comune.fi.it